

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Gina La Mantia  
- Franco Celio  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 2 novembre 2018 n. 161.18

#### Discarica di inerti alla Buzza di Biasca - quali garanzie per la popolazione e la natura?

Signori deputati,

facciamo riferimento all'interrogazione n. 161.18 del 2 novembre scorso riguardante la prevista discarica di tipo B alla Buzza di Biasca e nel merito vi comunichiamo quanto segue.

Innanzitutto si segnala che buona parte delle domande trovano risposta nella proposta di adattamento della scheda V7 *Discariche* del Piano direttore posta in pubblica consultazione dal 12 novembre 2018 al 12 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 11 Lst. Perciò di seguito si è risposto in modo succinto, rimandando ai documenti messi in consultazione, in particolare allo *Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 - Buzza di Biasca*.

1. Per quanti anni resterà attiva la discarica per gli inerti, e tra quanti anni si prevede di consegnare alla popolazione l'opera ultimata?

Lo studio di base ipotizza una durata di esercizio di ca. 10 anni, basata su una stima di apporto di 150'000 m<sup>3</sup>/a. Ciò è ritenuto realistico considerando gli apporti registrati negli ultimi anni nelle discariche del potenziale bacino d'utenza (vedere risposta alla domanda n. 6) della futura discarica alla Buzza di Biasca.

I lavori di sistemazione finale della discarica dureranno ca. 1 anno a partire dalla conclusione dei depositi in discarica.

2. Quali i tempi in caso di ricorsi, opposizioni e altri problemi come per esempio a livello di PUC?

Ogni fase procedurale che precederà l'apertura della discarica (Piano direttore, Piano di utilizzazione cantonale (PUC), domanda di costruzione) prevede dei rimedi di diritto e risulta impossibile fornire indicazioni sui tempi di evasione di eventuali opposizioni o ricorsi.

3. Nel frattempo, cosa si intende fare con la ditta Otto Scerri: potrà proseguire la sua attività senza vincoli?

Lo studio di base prevede una riduzione progressiva delle superficie a disposizione dell'impianto di lavorazione degli inerti durante i primi 5 anni circa di esercizio della discarica. Dopo questo periodo l'impianto dovrà essere completamente smantellato.

4. Come si pensa di limitare l'impatto sulla popolazione della nuova discarica?

Lo studio di base fornisce indicazioni utili a livello di Piano direttore per mettere in pratica accorgimenti importanti atti a limitare l'impatto della discarica sulla popolazione. Fra questi si

citano la progressiva riduzione della superficie a disposizione dell'impianto di lavorazione inerti, l'esecuzione a tappe e la realizzazione di una barriera acustica verso l'abitato di Loderio nella fase iniziale della discarica.

Tali accorgimenti saranno completati e precisati nell'ambito del PUC e della domanda di costruzione, entrambi accompagnati da un rapporto d'impatto ambientale, in cui saranno stabilite ulteriori misure vincolanti volte a limitare i disagi per la popolazione (p.es. l'impiego di una vasca lavaggio ruote al fine di limitare lo sporco sulle strade e la formazione di polvere). Come è stato fatto ad esempio nell'ambito della discarica di Quartino, ubicata a 200 m da una zona residenziale e il cui accesso veicolare avveniva attraverso una pregiata zona artigianale-industriale. In questo caso sono stati adottati, fra gli altri, i seguenti provvedimenti: pulizia regolare della strada di accesso, realizzazione di un pozzo di captazione per le acque necessarie all'irrigazione delle superfici, rinverdimento tempestivo delle scarpate, rispetto degli orari di lavoro e definizione di un responsabile comunale in grado di accogliere eventuali reclami della popolazione e intervenire immediatamente presso il gestore della discarica.

**5. Quale sarà il traffico (stima del flusso di camion) generato dalla discarica?**

Lo studio di base indica un apporto annuo di 150'000 m<sup>3</sup> di materiale.

**6. Viste le differenze a livello di produzione di inerti tra Sotto- e Sopraceneri, il Consiglio di Stato non è preoccupato del traffico di autocarri e del loro impatto ambientale, in transito, potenzialmente, da Chiasso a Biasca?**

Il bacino di utenza della discarica alla Buzza di Biasca è di principio quello del Bellinzonese e Tre Valli, con possibilità di estensione al Locarnese qualora questa zona dovesse rimanere sprovvista di discariche anche nel prossimo futuro. Il bacino è quindi del tutto simile a quello oggi coperto dalla discarica di Gnosca.

La pianificazione cantonale delle discariche tiene conto della loro distribuzione geografica, cercando di limitare allo stretto necessario i trasporti. Al momento dell'entrata in esercizio della discarica alla Buzza di Biasca (orizzonte 2022-2023), nel Sottoceneri dovrebbe essere in esercizio la terza tappa della discarica di Stabio, ciò che sicuramente eviterà trasporti provenienti dal Mendrisiotto. Trasporti provenienti dalle zone settentrionali del Sottoceneri (es. Valle del Vedeggio) non possono invece essere esclusi a priori, anche se va precisato che i costi di trasporto incidono in modo determinante sulla destinazione finale del materiale, visto il basso valore delle merci trasportate.

Va infine precisato che, qualora necessario, nell'ambito dell'autorizzazione di esercizio che verrà rilasciata al futuro gestore della discarica, vi sarà la possibilità di limitare il comprensorio di raccolta ai sensi dell'art. 40 cpv. 2 lett. b dell'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR).

**7. Il Consiglio di Stato non teme che con la discarica saranno allontanate le varie specie di uccelli rari che popolano la Bolla di Loderio e la Legliuna, e che già oggi soffrono la presenza dell'uomo?**

Il perimetro della discarica è evidentemente previsto al di fuori dell'area protetta della Legliuna (zona di protezione della natura ai sensi dell'art. 12 LCN), il cui decreto di protezione è stato adottato dal Consiglio di Stato il 7 marzo 2006 (oggetto n. 150, *Bolla di Loderio*, dell'Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale e oggetto n. 34, *Bolla di Loderio*, dell'Inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale).

L'unica potenziale fonte di disturbo per gli uccelli potrebbe essere quella del rumore. È sin d'ora possibile affermare che i rumori generati dalla discarica sono simili se non inferiori a quelli oggi generati dall'esercizio dell'impianto di lavorazione degli inerti. Inoltre, dopo i primi 5 anni di esercizio della discarica, con l'allontanamento definitivo dell'attività di lavorazione i rumori saranno certamente inferiori alla situazione esistente e limitati ai soli autocarri che effettuano i trasporti e ai due mezzi di cantiere (escavatori) che sistemano il materiale.

Va altresì segnalato che i momenti di maggiore sensibilità al rumore da parte dell'avifauna sono l'alba e il tramonto, quando l'attività di interazione vocale è massima. Durante queste fasce orarie l'impatto della discarica è limitato o nullo, visto che la discarica non è in esercizio.

Si precisa comunque che il tema sarà oggetto di valutazione nell'ambito dell'esame d'impatto ambientale (EIA) che verrà svolto parallelamente alla procedura pianificatoria (PUC) ed edilizia (domanda di costruzione).

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 4 ore.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio del piano direttore (dt-upd@ti.ch)